



FESTIVAL DI CANNES
SELEZIONE UFFICIALE

Cécile
DE FRANCE

Vincent
MACAIGNE

RITRATTO DI UN AMORE

Un film di Martin PROVOST

DAL 16 MAGGIO AL CINEMA

Marthe e Pierre Bonnard
Una storia di arte e passione
ai tempi dell'Impressionismo

★★★★★
20 MINUTES

★★★★★
LES ECHOS

★★★★★
FEMME ACTUELLE

★★★★★
TÉLÉRAMA

I WONDER
PICTURES

Unipol Biografilm
COLLECTIVE

Creative
Europe
MEDIA

mymovies.it

RITRATTO DI UN AMORE

Di Martin Provost
(Francia, 2023, 122')

DAL 16 MAGGIO AL CINEMA

Ufficio Stampa Film - Echo Group

Stefania Collalto – collalto@echogroup.it 339 4279472

Lisa Menga – menga@echogroup.it 347 5251051

Giulia Bertoni - bertoni@echogroup.it 338.5286378

Ufficio Comunicazione I Wonder Pictures

Dario Bonazelli - bonazelli@iWonderpictures.it

SINOSSI

Una passione travolgente, un'unione indissolubile, un amore fuori da ogni schema. Quando il pittore francese Pierre Bonnard - post-impressionista nel giro di Degas e Renoir - incontra Marthe de Mèligny, cerca solo una modella disposta a posare per lui. Quello che trova è molto più di una musa: Marthe si rivela un'anima affine, una compagna d'arte e di vita, una donna dallo spirito moderno e indipendente. Il celebrato regista Martin Provost (Séraphine, Violette) racconta questa relazione densa di fascino in un film lirico e commovente, una emozionante esplorazione del confine tra arte e vita che ha incantato il festival di Cannes.



IL PITTORE DELLA FELICITÀ

Considerato uno dei più grandi pittori francesi del XX secolo, Pierre Bonnard (1867-1947) ha contribuito a creare un ponte tra l'impressionismo e l'astrazione esplorata dai post-impressionisti. È noto per i colori audaci delle sue opere e per una predilezione per la pittura di elementi della vita quotidiana. Con i suoi colleghi pittori, Pierre Bonnard formò nel 1888 il gruppo di giovani artisti francesi noto come "Les Nabis". Tutti allo stesso modo ammiravano i progressi mostrati nei dipinti di Paul Gauguin, Paul Cézanne o Hokusai.

Pierre Bonnard incontrò la sua futura moglie, Marthe de Mélny, nel 1893. Divenne un soggetto frequente nei suoi dipinti per decenni, comparando in centinaia di suoi quadri, tra cui diversi nudi.

Nel 1895, Bonnard presentò la sua prima esposizione individuale di dipinti e manifesti. Le opere dimostravano l'influenza dell'arte giapponese, che includeva molteplici punti di vista, e delle prime radici dell'art nouveau, un movimento incentrato principalmente sulle arti decorative.

Nel 1900, Pierre Bonnard era uno degli artisti contemporanei francesi più illustri. I suoi dipinti erano caratterizzati da un uso audace del colore e da una prospettiva spesso appiattita o addirittura dalla presenza di più punti di vista in un'unica opera. Tra i noti amici di Bonnard vi erano gli artisti francesi Monet, Matisse, Edouard Vuillard, Renoir ecc.

Nel 1912, Pierre e Marthe si stabilirono alla "Roulotte", la loro casa in Normandia, diventando vicini del pittore francese Monet. Questo luogo speciale ispirò molto Bonnard: i suoi quadri più famosi raffiguranti Marthe sono nati lì, mostrandola mentre si lava o si sdraia nella vasca da bagno, fluttuando nell'acqua. Si sposarono nel 1925 e si trasferirono in una villa a Le Cannet, sulla riviera francese.

Il grande mistero intorno alla loro relazione divenne una fonte di fascino per le persone.

BONNARD ET MONET

Dopo essersi stabiliti alla "Roulotte" nel 1912, Pierre e Marthe divennero vicini di casa del famoso pittore francese Monet, conosciuto nel 1909. Questa amicizia permise ai due artisti di influenzarsi artisticamente a vicenda fino alla morte di Claude Monet nel 1926, evento che colpì fortemente Bonnard. Monet è uno dei fondatori del movimento impressionista. Dopo aver vissuto per diversi anni a Parigi, Monet decise infine di trasferirsi a Giverny, in Normandia, nel 1883, dove raggiunse l'apice della sua arte. Tra gli innumerevoli altri dipinti, il ciclo delle Ninfee occupa un posto molto speciale nella sua opera, in quanto venne scelto per essere esposto in modo permanente al Museo dell'Orangerie.

"La mia follia per le ninfee sarà onorata dal governo, se riesci a crederci. Sì, nel seminterrato dell'Orangerie, si parla di uno spazio enorme solo per loro. Da quando l'ho scoperto, sto lavorando ancora più duramente."

BONNARD NEL MONDO

Nel corso della sua carriera, Pierre Bonnard ha tenuto numerose mostre in vari luoghi del mondo, come Le Salon des Indépendants e Le Petit Palais a Parigi, le Secessioni di Vienna e Berlino, l'Armory Show / Gallerie De Hauke e Wildenstein a New York, l'Art Institute di Chicago e altri ancora. Il suo lavoro è attualmente esposto in diverse sedi, come il Metropolitan Museum of Art di New York.

Le opere di Pierre Bonnard sono state battute all'asta più volte, con prezzi realizzati che hanno raggiunto i 19.570.000 dollari (Une Terrasse à Grasse venduto alla Christie's a New York nel 2019), a seconda delle dimensioni e della tecnica dell'opera.

MOSTRE RECENTI

NEW YORK

MOMA
MET

PARIGI

FONDAZIONE LOUIS VUITTON
MUSEO D'ORSAY
MUSÉE BONNARD

FRANCOFORTE

STÄDEL MUSEUM

COPENHAGEN

GLYPTOTEKET

LONDRA

TATE MODERN

TOKYO

MUSEO NAZIONALE DI ARTE MODERNA

GERUSALEMME

MUSEO D'ISRAELE

MELBOURNE

NATIONAL GALLERY OF VICTORIA

NOTE DI REGIA

Quando ero piccolo, mia madre mi portò da una mostra a Parigi una riproduzione che rappresentava Marthe dipinta da Bonnard seduta al tavolo della Roulotte davanti a un paesaggio lussureggiante, vibrante di luce e colori. Scoprii in seguito che la Roulotte era la piccola casa sulle rive della Senna in Normandia dove la coppia visse in simbiosi ma anche in reclusione per molti anni. Quel luogo in cui Bonnard raggiunse la realizzazione personale come artista. Appesi la riproduzione alla parete della mia camera da letto per poterla guardare mentre mi addormentavo la sera. Ero troppo giovane per capirlo, ma qualcosa in quell'immagine mi affascinava, la sua sensualità e la stranezza che emanava. Come se fosse una finestra aperta su un altro mondo.

Un giorno Pierrette Vernon, pronipote di Marthe, mi contattò. Voleva che facessi un film sulla sua prozia, perché riteneva che il suo ruolo fondamentale nell'opera del marito non fosse sufficientemente riconosciuto.

Potremmo dire che Marthe ne divenne l'emblema e il feticcio, comparendo in più di un terzo delle sue opere. Ma la sua reputazione rimase piuttosto controversa nell'opinione pubblica, mentre Pierrette vedeva Marthe come una donna che ha sacrificato se stessa per l'opera di Pierre.

C'è un mistero intorno a Bonnard. Un mistero illustrato per tutta la vita nella rappresentazione ossessiva del corpo di Marthe, sua compagna e musa. Fin dall'inizio Marthe è onnipresente, disponibile, enigmatica e impudente. L'opera di Bonnard è totalmente legata alla sua presenza e non sarebbe la stessa senza di lei. È in questo legame indissolubile che ho sentito subito il bisogno di cercare una comprensione più profonda.

L'ho visto come un segno. Fin dall'infanzia, Marthe, fissata sulla parete della mia stanza, ha fatto parte anche della mia vita.

Iniziando a lavorare alla sceneggiatura mi sono reso conto che si trattava di una storia d'amore straziante, che si nascondeva dietro la leggenda della loro relazione intima e falsamente isolata.

Con Pierre e Marthe, nulla era semplice. Né la dolcezza o l'egoismo di Pierre, né la mitomania di Marthe, né il ruolo decisivo che lei sembrava avere al suo fianco e nemmeno i quadri di Pierre, dove dietro un'apparente rappresentazione di felicità, ogni dettaglio è usato per disorientare ancora di più lo spettatore.

Pierre e Marthe erano uniti da un patto faustiano, una strana alchimia che portava tutti a chiedersi chi stesse vampirizzando l'altro. Tra i suoi parenti più stretti, Bonnard è stato considerato fino alla fine prigioniero di Marthe, che lo avrebbe intenzionalmente isolato dal mondo. Ma molte persone, dopo la morte dell'artista, sostenevano il contrario: che Marthe fosse in realtà la "vittima" volontaria di Pierre...

In ogni caso, mi sembrava ovvio che ridurre Marthe al ruolo di musa sarebbe stato un errore. Così come sarebbe fuorviante e altrettanto sminuente ridurla a una vittima impotente, divorata da un geniale predatore, aggiungendola alla lunga lista di compagne di artisti famosi, oggettivate da uno sguardo maschile in società ancora fondamentalmente patriarcali.

Marthe aveva una forte personalità, nascose a Pierre parti significative della sua vita passata e si creò un nome e un personaggio. Viveva nella menzogna, ma allo stesso tempo fuggiva dalle finzioni: era un'inquietante combinazione di sincerità e mitomania. Ritirandosi dal gioco sociale, portò Pierre con sé, rivelandolo a se stesso attraverso la condivisione del suo amore per la solitudine e la natura.

Marthe avrebbe potuto fare la pittrice. Al fianco di Pierre, il suo desiderio di dipingere crebbe e un giorno decise di provarci, sotto una terza identità, Marthe Solange. Ma fu troppo tardi. Dopo la sua prima mostra, Marthe smise di dipingere e la sua mente cadde gradualmente nella follia.

Di lei rimangono solo una cinquantina di dipinti, un'opera all'altezza di una studentessa uscita dalle Belle arti. Nata povera, Marthe non ebbe il tempo di rivelare pienamente la pittrice che viveva in lei. Nonostante la malattia, Pierre non la abbandonò mai e fino alla fine le dimostrò la sua assoluta dedizione.

Inizialmente forte e dura come un diamante, il tempo la rese fragile come il vetro.

All'inizio della loro relazione, Pierre partecipava pienamente al fermento artistico del suo tempo, pieno di libertà e di esperimenti amorosi. Ma quando gradualmente si isolò con lei per dedicarsi interamente al suo lavoro, sembrò essere tormentato da una febbre creativa alimentata da sensi di colpa e impulsi violenti.

È in questo spazio non aneddotico che vorrei collocare il film, lontano dall'ordinario biopic o dalla ricostruzione storica, in quella segreta trasformazione di una coppia.

SCRITTO E DIRETTO DA MARTIN PROVOST

LA BRAVA MOGLIE | 2020

con Juliette Binoche, Yolande Moreau, Noémie Lvovsky,
Edouard Baer, François Berléand

Film di apertura – PARIS FRENCH RDV

6M\$ al botteghino in tutto il mondo

QUELLO CHE SO DI LEI | 2016

con Catherine Deneuve, Catherine Frot, Olivier Gourmet

Selezione ufficiale fuori concorso al Berlinale

8,5M\$ al botteghino in tutto il mondo

VIOLETTE | 2013

con Emmanuelle Devos, Sandrine Kiberlain, Olivier Gourmet

TIFF – Presentazioni speciali

3,5\$ al botteghino in tutto il mondo

SÉRAPHINE | 2008

con Yolande Moreau, Ulrich Tukur, Anne Bennent

7 CESARS, tra cui Miglior film, migliore attrice, migliore sceneggiatura e migliore fotografia

NATIONAL SOCIETY OF FILM CRITICS AWARD – Migliore attrice

9,5\$ al botteghino in tutto il mondo

CAST

MARTHE BONNARD – CÉCILE DE FRANCE

Illusioni perdute di Xavier Giannoli

The French Dispatch di Wes Anderson

Lady J di Emmanuel Mouret

Rompicapo a New York di Cédric Klapisch

Möbius di Eric Rochant

Hereafter di Clint Eastwood

L'appartamento spagnolo di Cédric Klapisch

PIERRE BONNARD – VINCENT MACAIGNE

Irma Vep (Film originale HBO di Olivier Assayas)

Una relazione passeggera di Emmanuel Mouret

Les choses qu'on dit, les choses qu'on fait di Emmanuel Mouret

Non fiction di Olivier Assayas

C'est la vie – Prendila come viene di Olivier Nakache e Eric Toledano

RENÉE – STACY MARTIN

La casa oscura di David Bruckner

Amanti di Nicole Garcia

Il mio Godard di Michel Hazanavicius

Nymphomaniac di Lars Von Trier

MISIA – ANOUK GRINBERG

The Green Shutters di Jean Becker

La notte del 12 di Dominik Moll

L'innocente di Louis Garrel

Tromperie – Inganno di Arnaud Desplechin

CLAUDE MONET – ANDRÉ MARCON

Il ballo delle pazze di Mélanie Laurent

Illusioni perdute di Xavier Giannoli

Black Box – La scatola nera di Yann Gozlan

Ci vediamo lassù di Albert Dupontel

Marguerite di Xavier Giannoli

TROUPE

GUILLAUME SCHIFFMAN | DIRETTORE DELLA
FOTOGRAFIA

Vincitore ai Bafta e César per Migliore fotografia per *The Artist*

Nominato agli Oscar per Migliore fotografia per *The Artist*

COSTUMISTA | PIERRE-JEAN LARROQUE

4 volte vincitore ai César per Migliori costumi, incluso per

Illusioni perdute

JÉRÉMIE DUCHIER | SCENOGRAFIE

Vincitore ai César per Migliore scenografia per *Chocolat*

I WONDER PICTURES

I Wonder Pictures distribuisce nelle sale italiane alcuni dei più interessanti film del panorama internazionale e documentari firmati dai migliori autori contemporanei. Forte della stretta collaborazione con Biografilm Festival – International Celebration of Lives e del sostegno di Unipol Gruppo, promotore della Unipol Biografilm Collection, ha nella sua line-up film vincitori dei più prestigiosi riconoscimenti internazionali, tra cui il film più premiato della storia e vincitore di 7 Oscar *Everything Everywhere All at Once*, i premi Oscar® *The Whale*, *Navalny*, *Sugar Man* e CITIZENFOUR, i vincitori dell'EFA *Morto Stalin se ne fa un altro* e *Flee*, i Gran Premio della Giuria a Venezia *The Look of Silence* e *Nuevo Orden*, il Leone d'Oro *Tutta la bellezza e il dolore*, il film candidato ai Golden Globe e pluripremiato ai Magritte *Dio esiste e vive a Bruxelles*, i film pluripremiati ai César *La Belle Époque*, *Illusioni Perdute* e *Annette*, gli Orso d'Oro *Ognuno ha diritto ad amare – Touch me not*, *Alcarràs* e *Sur L'Adamant* e la Palma D'Oro *Titane*.

CONTATTI

I Wonder Pictures

Via della Zecca, 2 - 40121 Bologna

Tel: +39 051 4070 166

distribution@iwonderpictures.it

www.facebook.com/iwonderpictures

www.instagram.com/iwonderpictures

Con il supporto del Creative Europe Programme – MEDIA dell'Unione Europea

